

attenuò un poco queste sue dichiarazioni, ma le mantenne, poichè egli disse così: " L'onorevole Sani ha parlato del progetto dell'immissione del Reno in Po, progetto al quale attende già da molti anni una Commissione composta di uomini competenti, e che, credo, potrà in tempo non lontano presentare le conclusioni del suo difficile lavoro.

" Certamente nel progetto - ecco come l'attenuò - si terrà conto delle condizioni idrauliche della provincia di Ferrara. "

Con questa dichiarazione è chiaro che il ministro manteneva ferme le cose dette nella tornata del giorno 8.

Sani Severino. Chiedo di parlare.

Carpeggiani. Io prego quindi l'onorevole ministro, per la tranquillità d'un'intera provincia, di voler dichiarare esplicitamente che l'immissione del Reno in Po non può essere fatta, prima di tutto perchè condannata dal parere di eminenti idraulici, come il Bonati, il Lombardini, il Baccarini, e poi, perchè minaccierebbe l'esistenza della provincia di Ferrara, e sarebbe ancora un gravissimo pericolo per le provincie di Rovigo e di Padova. E per dimostrare ciò basterà che io ricordi la piena dell'Ottobre 1872 del Reno e del Po precedente la rotta famosa di questo fiume.

Non ho altro da aggiungere, e spero che l'onorevole ministro vorrà combattere le sue risposte a soddisfazione della mia domanda e a tranquillità della provincia di Ferrara.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Gattelli.

Gattelli. Dopo le parole pronunziate dal mio amico e collega Carpeggiani a proposito della bonifica della Burana, a me non resta che unire le mie alle sue raccomandazioni, o pregare l'onorevole ministro dei lavori pubblici di voler affrettare per quanto è possibile quest'opera grandiosa alla quale sono legati tanti interessi, e che supererà un'era nuova di redenzione per tanta parte della provincia ferrarese e di altri importanti territori limitrofi.

L'esecuzione di questo grande lavoro è affidata a così distinto giovine che, sono sicuro, quando a lui non facciano difetto gli assegni necessari, e l'appoggio dell'onorevole ministro, che certamente non mancherà, egli saprà in brevissimo tempo tradurla in atto e rendere la bonifica di Burana un fatto compiuto.

E poichè ho facoltà di parlare, si permetta anche a me una brevissima dichiarazione.

Nella seduta dell'8 corrente, allorquando l'onorevole Codronchi interrogò il ministro dei lavori

pubblici circa i suoi intendimenti per l'immissione del Reno in Po, io non mi trovai presente nell'Aula perchè occupato unitamente ad altri colleghi nell'esame di un disegno di legge che riguardava altri gravi interessi. Se fossi stato presente anch'io, non avrei mancato di prendere la parola, per provocare dall'onorevole ministro quelle chiare ed esplicite dichiarazioni che oggi domanda il mio collega Carpeggiani, nella fiducia che esse possano dissipare i timori già destati nella provincia che abbiamo l'onore di rappresentare.

La provincia di Ferrara è ben lungi dall'opporci alle giuste esigenze della provincia di Bologna per ciò che riguarda la parte bassa della medesima; ma, senza essere tecnico, io credo che il Governo possa benissimo portare i suoi studi su altri provvedimenti per rimediare alla infelicità di scolo del basso Bolognese, senza agitare lo spauracchio della immissione del Reno in Po.

L'immissione del Reno in Po non è oggi più possibile, diceva l'altro giorno in quest'Aula stessa il mio illustre amico onorevole Baccarini, ed io mi affido assai al giudizio di uomo così competente, senza pur volere accennare a tanti altri idraulici insigni che si opposero sempre a tale progetto, considerandolo, se non altro, come estremamente pericoloso per la nostra provincia, la quale non permetterà mai che si faccia a tutto suo rischio e pericolo un esperimento come in *anima vili*, o si opporrà come un sol uomo, quando lo si volesse ad ogni costo tentare.

Io non posso che felicitarmi che siano fortunatamente passati i tempi nei quali bastava un decreto di Napoleone I o di un papa qualunque per offendere i più gravi interessi, passando sopra ogni ragione di equità e di giustizia. Il Governo attuale risponde dei suoi atti al Parlamento, ed in ciò noi abbiamo la più perfetta sicurezza.

Non ho altro a dire.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Borsari.

Borsari. Mi permetto di aggiungere anch'io poche parole a quanto hanno detto in ordine alla bonifica di Burana gli egregi colleghi che mi hanno preceduto.

E prima di tutto mi affretto a dichiarare che allorquando si accenna alle lentezze lamentate dalle popolazioni interessate al sollecito compimento dei lavori della bonifica in discorso, per quanto io so, non c'è ombra di censura per gli egregi ufficiali pubblici incaricati degli studi e delle opere che la bonifica richiede. Ho avuto occasione, per esempio, di toccar con mano lo zelo operoso col quale gl'ingegneri del Genio ci-